

# Orchestra «Metterla a rischio è un delitto»

Il mondo politico e culturale reagisce alla disdetta cautelativa dei contratti di lavoro dei dipendenti dell'OSI Antonini: «Era inevitabile» – Badaracco: «Notizia che non fa bene» – Bertoli: «Besso solo a certe condizioni»

MICHELLE CAPPELLETTI

«L'Orchestra della Svizzera italiana sta facendo il balzo decisivo per entrare nel novero delle grandi orchestre europee. Tutti hanno riconosciuto la sua qualità, metterla in discussione adesso è un delitto». Così il presidente della Fondazione dell'OSI **Pietro Antonini** commenta la proposta fatta dalla SSR dopo la disdetta della convenzione attuale con l'OSI, e del relativo contributo fisso di 2 milioni di franchi all'anno, a partire dal 31 dicembre 2017. Le trattative per definire una nuova modalità di collaborazione sono ancora in corso, ma a causa dell'incertezza FOSI ha preannunciato in una lettera inviata ai dipendenti, anticipata ieri dal Corriere del Ticino, la disdetta cautelativa di 46 contratti di lavoro per la fine del 2017. Una notizia che non ha mancato di suscitare scalpore e reazioni nel mondo della cultura e della politica ticinese. A iniziare da quelle del sindaco di Lugano **Marco Borradori** e del municipale **Lorenzo Quadri**. «L'obiettivo è trovare un accordo diverso con la SSR, ma è ragionevole discutere innanzitutto a livello regionale per cautelarsi e non trovarsi impreparati. L'Orchestra è importante per il LAC e viceversa», ha detto Borradori al portale TicinoNews, mentre Quadri ha commentato: «Penso sia una perdita per tutto il Cantone e anche per la stessa SSR che con un miliardo e trecento milioni di canone non riesce a mantenere i finanziamenti dell'OSI. Mi sembra una scelta di fondo per scaricare la propria responsabilità». Ricordiamo che la nuova proposta della SSR prevede una garanzia di acquisto per 12 milioni di franchi fino al 2023 mentre, fino al 2018, la somma erogata resterà invariata. Successivamente tra il 2018 e il 2023 la cifra andrà gradualmente riducendosi per un importo pari al 10% del budget dell'orchestra. La SSR si impegna a finanziare, nello stesso arco di tempo, circa 80 concerti dell'OSI. Va precisato che tutte le prestazioni in natura fornite oggi dalla SSR, come ad esempio l'auditorium di Besso per le prove, l'archivio della radio e gli uffici amministrativi, verranno tagliate. Il responsabile del progetto OSI per la SSR **Maurus Dosch** ai microfoni della RSI ha spiegato che «finanziamo anche altre orchestre e l'offerta all'OSI è sulla stessa linea. Le trattative sono comunque ancora in corso».

## Tra insicurezza e responsabilità

La decisione di dare la disdetta cautelativa dei contratti di lavoro «è stata inevitabile, ma il nostro obiettivo è di riuscire a trovare finanziamenti alternativi a quello che verrà a mancare, che è il finanzia-

mento della SSR. Spero che il Paese, che ha a cuore la cultura e un tesoro come l'OSI, reagisca dando una mano», ha detto speranzoso Antonini. Un primo incontro per rassicurare i dipendenti c'è già stato ieri, ma il 29 novembre ne è previsto un altro in cui la FOSI illustrerà «la situazione in modo più dettagliato. Noi speriamo di stipulare un contratto con la SSR all'inizio dell'anno prossimo», ha precisato Antonini. Anche il sindacato VPOD, firmatario del CCL per l'Orchestra, si dice «scioccato da questo atto. La disdetta collettiva dei CCL presso la FOSI è un atto estremo, che deve scuotere dal proprio torpore la SSR e il mondo della politica ticinese». Per il sindacato «sarebbe criminale gettare a mare e disperdere definitivamente tutto il patrimonio di competenze e di qualità raggiunto in anni di duro lavoro dall'OSI». Anche il sindacato SSM ha preso posizione a mezzo stampa: «Oggi come allora denunciavamo queste decisioni ingiustificate, autolesive per la SSR, che si ripercuotono pesantemente su tutta la Svizzera italiana e che compromettono irrimediabilmente un patrimonio di eccellenza costruito negli anni».

## Non solo Lugano

Il capo del dicastero della cultura della Città di Lugano **Roberto Badaracco** ha appreso con preoccupazione la notizia relativa alle disdette cautelative dei contratti di lavoro: «È una notizia non fa bene, ma potrebbe anche rivelarsi un'opportunità: occorre dare un segnale forte. Prima però di decidere se aumentare o meno il contributo della Città occorre vedere anche gli altri Comuni, soprattutto del Luganese ma non solo, e il Cantone cosa decideranno di fare. È chiaro che per Lugano l'OSI è un'entità da sostenere, un fiore all'occhiello la cui qualità è stata anche confermata dalle recensioni molto positive ottenute durante il tour in Europa». L'Agenzia regionale per lo sviluppo del Luganese in una nota stampa ha sottolineato che il prossimo 13 dicembre è in calendario un incontro con FOSI. «Prima del previsto incontro - e del tempo necessario per elaborare possibili soluzioni ragionate - è però prematuro formulare ipotesi o tentare di «forzare la mano» dei Comuni del Luganese», ha precisato l'ARSL. Da parte del Cantone invece il consigliere di Stato **Manuele Bertoli**, che siede anche nel Consiglio di fondazione della FOSI, sottolinea che «quello che a tutti sarebbe piaciuto è poter dire, oggi, che le negoziazioni con la SSR sono concluse e che la convenzione è a posto, evitando così decisioni come quella della disdetta cautelativa del CCL. Così non è, ma

voglio comunque rimanere positivo. Con la SSR ci siamo dati un termine, non molto lontano, per giungere al termine delle trattative. Fine anno? Un po' di più». A entrare in gioco c'è però anche un altro tassello: l'acquisto da parte del Cantone degli studi RSI di Besso: «Nella misura in cui la convenzione con la SSR non fosse in grado di garantire una soluzione con la quale l'orchestra possa vivere, allora si presenterebbe un problema grosso. Se il Cantone si propone per acquistare la struttura di Besso lo fa infatti a fronte di un'orchestra consolidata. Altrimenti non avrebbe senso», ha soggiunto Bertoli.

## DA SAPERE

### LA DISDETTA

Il 18 novembre dell'anno scorso è giunta alla Fondazione dell'Orchestra della Svizzera italiana (OSI) la lettera con cui la SSR disdice la convenzione. Nelle settimane successive è stata intavolata la trattativa e il 26 aprile a Lucerna la SSR ha proposto un nuovo sistema di finanziamento.

### IL FINANZIAMENTO

Il Cantone è il principale finanziatore dell'Orchestra con 4 milioni di franchi, segue la SSR con 2 milioni, la RSI con 700.000 franchi, la Città di Lugano con 500.000 franchi, 400.000 franchi dall'Associazione Amici dell'OSI e altri sostenitori, tra cui il Canton Grigioni, vari Enti locali e privati.

### I CONTRATTI

Il 18 novembre 2016 la FOSI ha scritto ai musicisti e ai dipendenti preannunciando la disdetta di tutti i contratti collettivi di lavoro.